

Elettronica, frena il Giappone

FRANCO BRIZZO

È un mito che crolla? Forse è ancora presto per dirlo, certo è che l'elettronica del Sol Levante perde colpi. Forti sono state le perdite per i colossi giapponesi del settore nel primo semestre dell'esercizio corrente. Da aprile a settembre, Toshiba ha accusato una perdita di 6,40 miliardi di yen contro un utile di 22,45 miliardi di yen nel primo semestre del precedente esercizio. Situazione ancora più pesante per Hitachi, che ha accusato una perdita di bilancio di 124,66 miliardi di yen e che prevede di chiudere l'esercizio 1998 in rosso per 260 miliardi di yen. Per l'intero anno, Toshiba prevede, invece, di registrare un utile di 15 miliardi di yen, in calo di poco più del 60%.

€ c o n o m i a

Agnelli: peggiorano i conti Fiat

«Secondo semestre meno buono del primo». E le azioni scivolano

LA BORSA

MIB	1.206	+2,12
MIBTEL	20.184	+1,49
MIB30	30.005	+1,59

LE VALUTE

DOLLARO USA	1642,24	+8,51
ECU	1945,73	+1,92
MARCO TEDESCO	989,30	+0,05
FRANCO FRANCESE	295,07	+0,03
LIRA STERLINA	2733,02	-13,61
FIORINO OLANDESE	877,17	+0,05
FRANCO BELGA	47,95	0,00
PESETA SPAGNOLA	11,64	0,00
CORONA DANESE	260,18	0,00
LIRA IRLANDESE	2463,03	-1,61
DRACMA GRECA	5,80	-0,03
ESCUDO PORTOGHESE	9,64	-0,00
DOLLARO CANADESE	1066,94	+11,08
YEN GIAPPONESE	13,77	+0,02
FRANCO SVIZZERO	1208,86	-2,66
SCCELLINO AUSTRIACO	140,61	+0,01
CORONA NORVEGESE	222,75	+0,47
CORONA SVEDESE	221,38	-1,37
DOLLARO AUSTRA.	1007,35	-3,93

FONDI COMUNI

Azionari italiani	+1,44
Azionari internazionali	+0,53
Bilanciati italiani	+0,78
Bilanciati internazionali	+0,36
Obblig. misti italiani	+0,06
Obblig. misti intern.	+0,19

«Il secondo semestre della Fiat è meno buono del primo». Lo ha dichiarato il presidente onorario Gianni Agnelli entrando ieri in Senato per il voto di fiducia al governo D'Alema. Le notizie sui conti della seconda parte del '98 «sono buone, ma non eccezionali», ha quindi ribadito il senatore a vita. E le sue parole sono subito rimbalzate in Piazza affari invertendo la tendenza del titolo della casa torinese: l'impatto, pur contenuto, è stato sensibile con la riduzione del rialzo di circa il 2%. Il titolo, infatti, saliva del 5,35% prima che Agnelli facesse riferimento ai risultati non brillanti del secondo semestre. Quindi ha ridotto il guadagno iniziale a un più 3,59%. Si è poi attestato su livelli di poco superiori: +3,7% a 5.020 lire, per chiudere a 4.968 (+2,62). «È una notizia che non ci sorprende. Anzi non riesco a capire tutta questa positività che c'è sul titolo -

spin servirà, tra l'altro, a presentare il nuovo vertice Fiat alla cui guida si è da poco insediato il presidente Paolo Fresco. E pari si tratti di una visita di cortesia - questo almeno si sostiene al ministero dell'Industria francese - e non si discuterà di intese con gruppi automobilistici d'oltrelpe. Ieri, intanto, il discorso del presidente del consiglio al Senato ha fornito a Gianni Agnelli l'occasione per ribadire il proprio «no» alla riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore per legge. «Per noi rimane un tabù», ha sintetizzato. «Il presidente del Consiglio ha detto che vuole lasciare largo ruolo alle parti sociali per il negoziato. Diciamo: ha considerato il presidente onorario Fiat - che è la forma più mite di interpretarlo».

INCONTRO CON JOSPIN
Il presidente onorario vedrà Jospin a Parigi dove si terrà il prossimo Consiglio



vede per niente facile. Concorrenza sempre più aggressiva specie sul mercato europeo, la crisi e la svalutazione della moneta coreana che hanno reso molto competitive le vetture asiatiche e, in Italia, la fine della fase degli incentivi che ha visto passare le immatricolazioni da 2 milioni e 400 mila nel '97 a 2 milioni e 200 mila quest'anno (così la previsione) per precipitare a 1 milione e 800 mila nel '99. Serie difficoltà, dunque, alle quali la Fiat intende rispondere con il lancio di 19 nuovi modelli e la conferma della strategia della globalizzazione. E con il ricorso alla cassa integrazione in caso di oscillazioni di mercato.

I CONTI DEL GRUPPO
Dati al 30 giugno 1998

	1° semestre 1998 (mld lire)	1° semestre 1997 (mld lire)
Ricavi netti	46.742	44.942
Utile operativo totale gruppo	1.290	1.784
Utile operativo - Att. ind. (escluse att. Assicurative)	1.447	1.904
Utile prima delle imposte	2.001	2.263
Investimenti	1.566	1.758
Ricerca e sviluppo	1.245	1.168
Autofinanz. Gestionale (utile prima delle imposte + ammortamenti)	4.466	4.923
Capitale investito netto	27.826	28.434
Posizione finanziaria netta attiva	2.655	775
Patrimonio netto gruppo e terzi	30.481	29.209
Dipendenti a fine periodo	236.137	243.895
Utile operativo/ricavi netti - Attività industriali	3,3%	4,4%
Utile prima delle imposte/ricavi netti	4,3%	5,0%

BANCHE

Bnl, via libera del Tesoro all'Opv il 16 novembre

ROMA L'offerta pubblica di vendita (Opv) della Bnl partirà il 16 novembre. Il via libera è arrivato ieri dal Tesoro. «Il ministero del Tesoro - recita un comunicato diffuso in serata - conferma l'intenzione di procedere con l'offerta globale di azioni della Bnl secondo il programma già annunciato. L'operazione - ricorda la nota - consiste in un'offerta al pubblico in Italia (inclusa una tranche riservata ai dipendenti del gruppo Bnl) e un collocamento privato destinato ad investitori istituzionali in

Italia e all'estero (inclusa un'offerta negli Stati Uniti). A conclusione dell'offerta, verrà perfezionato il trasferimento delle azioni ai componenti il nucleo di azionisti di riferimento della Bnl, Banco Bilbao Vizcaya, Banca Popolare Vicentina ed Ina, per una quota complessiva pari al 25% del capitale della banca. Il calendario dell'operazione prevede l'avvio dell'offerta al pubblico in Italia per il giorno 16 novembre». Sul mercato sarà ceduto circa l'82% di Bnl essendo il 17,7% del capitale ordina-

Brasile, crolla il mercato dell'automobile

Il mercato brasiliano dell'automobile continua a crollare in attesa che il piano di risanamento annunciato dal presidente Cardoso dia i suoi frutti. Secondo dati dell'associazione dei costruttori automobilistici brasiliani (Anfavea), nei primi venti giorni di ottobre le vendite di auto sono scese del 20 per cento rispetto a settembre. «Che ottobre sarebbe stato un mese «morto», anche a causa delle elezioni presidenziali e dell'attesa delle nuove misure economiche ce lo aspettavamo - ha dichiarato il presidente dell'Anfavea, José Carlos Pinheiro - Ma il dato veramente preoccupante è il totale per il 1998, che finora risulta inferiore del 45 per cento rispetto allo stesso periodo del 1997». Dopo quattro anni di crescita continua al ritmo di 4-5 per cento all'anno, la maggiore espansione al mondo, dovuto soprattutto alla stabilizzazione dell'economia e alla fine dell'iperinflazione, la crisi asiatica e la recessione interna hanno portato ad un rovesciamento brusco della tendenza positiva sul mercato automobilistico brasiliano. La Fiat, che sinora è stata la marca meno toccata dalla crisi, ha dovuto comunque interrompere la produzione questa settimana (meno la linea di montaggio della Uno), per evitare problemi di eccesso di stoccaggio. Il paese attende intanto la «stangata» di Cardoso. Le voci si rincorrono, ma ieri la Banca centrale ha precisato che il piano fiscale non include alcuna modifica della politica dei tassi di cambio. Lo ha precisato il direttore della banca centrale brasiliana, Demosthenes Madureira de Pinho Neto definendo «pure speculazioni» le voci circolate sul mercato.

Le esportazioni tengono, i capitali escono

Dati contraddittori sul commercio estero. Fassino: cabina di regia per l'export

ROMA Cifre double face per il commercio estero italiano. La bilancia commerciale, quella che fotografa il movimento in entrata ed uscita delle merci dall'Italia, mostra in agosto un saldo attivo di 5.256 miliardi, lievemente superiore a quello di 5.081 miliardi registrato nello stesso mese dell'anno precedente. Secondo l'Istat, il saldo cumulato nel periodo gennaio-agosto 1998 mostra un attivo di 35.074 miliardi a fronte del surplus di 38.480 miliardi registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. Di segno diverso, invece, i numeri che vengono dalla bilancia dei pagamenti, quella che fotografa i movimenti di capitale. I primi nove mesi dell'anno segnano un saldonegativo di circa 30.000 miliardi rispetto all'attivo di oltre 20.000 miliardi registrato nel periodo gennaio-settembre 1997. Nel solo mese di settembre il passivo ha raggiunto i 9.273 mi-

liardi di lire, mentre lo scorso anno, sempre in settembre, si era registrato un attivo di 5.679 miliardi. Il dato, tuttavia, è segnato solo per un terzo dal peggioramento delle partite correnti. Va infatti segnalata una cospicua restituzione di debiti per contratti pronti contro termine in valuta da parte di Bankitalia (oltre 6.000 miliardi) che ha fatto tornare le riserve dell'Istituto di emissione sotto quota 100.000 miliardi, a 97.478 miliardi. A tutto ciò si è associata la forte uscita di capitali italiani: 173.480 miliardi nei nove mesi, a fronte di 166.006 miliardi di ingressi di capitali esteri. Un fenomeno, quest'ultimo, che a differenza degli anni scorsi non andrebbe ricondotto a timori di instabilità, ma piuttosto alla ricerca di una maggior remunerazione all'estero da parte degli investitori. Oltre alla discesa dei tassi in Italia, che ha re-

RISERVE VALUTARIE
Bankitalia per la prima volta scende sotto i centomila miliardi



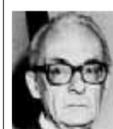
so più appetibili opportunità oltretrofrontiera, anche la crisi finanziaria in Asia ha contribuito a muovere, spiegano all'Ufficio Italiano Cambi, capitali dall'Italia. Piero Fassino, neoministro del Commercio Estero, osserva come il surplus della bilancia commerciale italiana «tiene» a dispetto delle difficoltà dei mercati. «Nonostante le crisi asiatica e russa si facciano sentire pesantemente sulla do-

manda mondiale - spiega - le esportazioni italiane hanno per ora registrato una flessione minore. Anzi, i dati di fonte internazionale mostrano che, fino all'estate, la quota dei prodotti italiani sul mercato mondiale ha recuperato parte delle perdite subite negli ultimi anni». In ogni caso, il taglio del tasso di sconto consentirà alle imprese nazionali di «reggere meglio» una difficile difficile congiuntura. Quanto al suo impegno di ministro, Fassino ne ha delineato la «filosofia» intervenendo ieri ad un convegno a Parma. «Non è vero che politica estera e lavoro sono categorie separate - ha spiegato - Una quota rilevante potrà venire invece dalla proiezione internazionale del Paese. Per questo occorre superare il nostro tradizionale punto debole: la mancanza o l'insufficienza di una logica di sistema».

Diventa dunque prioritario il coordinamento di tutte le politiche per la crescita del sistema Italia: politica estera, azione diplomatica, proiezione economica e anche culturale che ha rilevanti contenuti economici. Un impulso a questa azione, ha aggiunto Fassino, verrà dall'attivazione della nuova «cabina di regia» per il coordinamento dei diversi attori, il cui regolamento attuativo è stato firmato nei giorni scorsi. «L'iter è stato completato e nelle prossime settimane attiveremo tutte le procedure a cominciare dalla nomina del direttore». Un altro provvedimento che il ministro intende prendere è quello della stesura di un «testo unico» della legislazione sul commercio per armonizzare la serie storica dei provvedimenti. L'obiettivo è quello di massimizzare l'efficacia delle azioni e di semplificare le procedure per aiutare le imprese.

ASSICURAZIONI

Ina, balzo in avanti degli utili Nella semestrale del gruppo +83%



Un balzo in avanti dell'utile dell'83% a 486 miliardi è il risultato più significativo della semestrale del gruppo Ina (nella foto il presidente Siglienti) approvata ieri dal consiglio di amministrazione. L'utile lordo è pari a 849 miliardi, mentre i premi emessi crescono del 15% a quota 4.579 miliardi e gli investimenti arrivano a 49.426 miliardi (+7%). Gli «eccezionali risultati conseguiti - spiega una nota - derivano dal positivo andamento della gestione assicurativa e dalle notevoli performances della gestione finanziaria, legata al favorevole andamento dei mercati. Entrambe le componenti risultano essere presenti in tutte le società del gruppo». Dal consolidato di questo semestre è esclusa l'Astra ceduta in ottobre. I premi emessi dal gruppo nel ramo vita arrivano a 2.556 miliardi (+27%) e circa 2000 miliardi arrivano quelli del ramo danni (+3,9%). Le spese generali arrivano a 337 miliardi sostanzialmente allineate con quelle del primo semestre '97 (339 miliardi). In particolare l'Ina spenderà 29 miliardi per adeguare i programmi all'avvicinarsi dell'anno 2000, mentre nessun intervento è in cantiere per l'hardware. Tra gli investimenti da notare l'aumento di quelli mobiliari dal 18,7% di fine '97 al 21,6% di fine giugno '98. Per l'esercizio '98 l'Ina prevede una «sicura conferma o addirittura un miglioramento» dei risultati ottenuti dalla gestione industriale, mentre «sarà estremamente difficile» ripetere le performances registrate dalla gestione finanziaria.